

Provincia di Modena
Comune di San Felice sul Panaro

vPSC

Variante al PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Sindaco
Alberto Silvestri

Assessore all'Urbanistica
Simone Silvestri

Ufficio Tecnico
Ing. Daniele Castellazzi - Responsabile Area Tecnica
Geom. Lorena Ferrari - Resp. Settore Urbanistica
Dott.ssa Milena Mattioli
Geom. Cristiana Pivanti

a cura di:
Arch. Carla Ferrari

Consulenti:
per gli aspetti geologico-sismici ed idraulici:
Dott. Geol. Stefania Asti
Dott. Geol. Valeriano Franchi
per gli aspetti del traffico:
Ing. Francesco Mazza (Airis srl)
per gli aspetti acustici ed atmosferici:
Dott.sa Francesca Rametta (Airis srl)
Ing. Irene Bugamelli (Airis srl)

per gli aspetti giuridico-normativi:
Avv. Lorenzo Minganti

Collaboratori:
Ivan Passuti
Giulia Gadda
Dott. Geol. Alessandro Ghinoi

vPSC/SV
SCHEDA DEI VINCOLI della Variante al PSC

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO

PSC

Variante

SCHEDA DEI VINCOLI

della Variante al PSC

vPSC/SV

SCHEDA DEI VINCOLI della Variante al PSC

Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000, così come modificato dalla LR 15/2013, art.51, le tavole del PSC:

- **PSC/T.1A - "Sistema delle tutele"**
- **PSC/ T.2.a,b,c,d - "Sistema insediativo storico"**

costituiscono la "Tavola dei vincoli" e comprendono tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti:

- dai piani sovraordinati, generali o settoriali ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela, sulla base della ricognizione effettuata con il Quadro Conoscitivo elaborato in occasione della formazione del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009;
- dall'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PSC originario, con particolare riferimento ai temi del rischio idraulico, idrologici e idrogeologici, oltre che alle reti e agli altri elementi oggetto di aggiornamento, come dettagliatamente descritti al capitolo 2.1 della relazione della Variante al PSC. L'aggiornamento ha avuto, come ricadute sulla pianificazione, una modifica di alcuni tematismi riportati nella tavola PSC/T.1A - "Sistema delle tutele".

Tutti gli interventi sul territorio sono altresì subordinati al rispetto delle norme di tutela di livello sovraordinato. Tali norme sono richiamate dalla Del. G.R. n. 994 del 7/07/2014 e sono consultabili nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/semplificazione-edilizia/non-rue>

Qualsiasi integrazione e/o modifica effettuata dall'Assemblea Legislativa o dalla Giunta Regionale s'intende recepita automaticamente e il recepimento non costituisce variante al PSC, così come sono da intendersi automaticamente aggiornati tutti i riferimenti a leggi statali e regionali e a decreti, laddove siano intervenute o intervengano modifiche e/o integrazioni successive alla data riportata nel testo.

Ai sensi del comma 3 quinquies dell'art. 19 della LR 20/2000 la VAS_ValSAT è prevista una **"verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni"**, nel quale si dà atto analiticamente che **le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato**. A tal fine, la **VAS-ValsAT del PSC** comprende uno specifico Allegato **"Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni: schede ricognitive degli ambiti di possibile trasformazione urbana del PSC e dei corridoi infrastrutturali del PSC"**

Come sopra precisato e meglio dettagliato nella Relazione del PSC, la tavola PSC/T.1A - "Sistema delle tutele" e la tavola PSC/T.2.a,b,c,d - "Sistema insediativo storico" riportano, oltre ai vincoli già previsti dall'originario PSC, i **vincoli introdotti dalla Variante al PSC che aggiornano alcuni vincoli modificatisi dopo l'approvazione del PSC originario**.

La presente **SCHEDA DEI VINCOLI**, ai sensi del comma 3bis dell'art. 19 della LR 20/2000 riporta, per ciascun vincolo, l'indicazione sintetica del suo contenuto e l'atto da cui deriva che è specificato per i vincoli introdotti dalla Variante al PSC, mentre per gli altri vincoli definiti in sede di formazione del PSC originario, si rinvia all'originario Quadro Conoscitivo.

La scheda dei vincoli è da considerarsi come base di partenza ricognitiva per l'individuazione dei vincoli e delle limitazioni presenti sul territorio, restando in capo all'attuatore di ciascun intervento la responsabilità di verificare la completezza delle informazioni direttamente dalle fonti primarie citate.

TIPO DI VINCOLO (vincoli aggiornati rispetto al PSC originario)	INDICAZIONE SINTETICA DEL CONTENUTO DEL VINCOLO	ATTO DA CUI DERIVA
AMBITO URBANO STORICO (Art. 16 NTA PSC)	Elemento riportato nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele" e nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico. Il PSC perimetra gli ambiti urbani storici (AS) ai sensi dell'art. A-7 della LR 20/2000.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009
EDIFICI ED AREE SOGGETTI A TUTELA DEL D.LGS. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele" e nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Corrispondono agli edifici risultanti dalla revisione della disciplina di tutela del PSC relativa all'intero territorio comunale, operata mediante il Piano della Ricostruzione, in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 e dall'aggiornamento relativo ad alcuni edifici a San Biagio e ad un edificio nel capoluogo (edificio principale della Stazione FF.S), recentemente assoggettati a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia
- EDIFICI DI INTERESSE STORICO- ARCHITETTONICO E/O TESTIMONIALE - MAESTA' E TABERNACOLI (Art. 18 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele" e nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Corrispondono agli edifici risultanti dalla revisione della disciplina di tutela del PSC relativa all'intero territorio comunale, operata mediante il Piano della Ricostruzione, in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012.	Varianti al PSC operate con i Piani della Ricostruzione

<p>SITI ARCHEOLOGICI (Art. 19 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". I siti archeologici sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs, 42/2004.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>PRINCIPALI COMPLESSI ARCHITETTONICI STORICI NON URBANI (ART. 20 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le disposizioni sono finalizzate alla tutela dei "Principali complessi architettonici storici", in attuazione dell'art. A-9 della LR 20/2000 e dell'art. 44D delle NTA del PTCP. Tali complessi corrispondono alle "Strutture di interesse storico-testimoniale" e ai "Giardini storici" individuati dal PTCP e comprendono ville, palazzi, casamenti, caratterizzati da un particolare valore artistico culturale, che si connotano come elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio rurale.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>TERRENI INTERESSATI DA BONIFICHE STORICHE DI PIANURA (Art. 21 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". I "Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura" corrispondono agli ambiti di cui all'art. 43B delle NTA del PTCP.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>VIABILITÀ STORICA (Art. 22 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Le disposizioni sono finalizzate alla tutela della viabilità storica, individuata ai sensi dell'art. A-8, comma 1, LR 20/2000 e dell'art. 44A delle NTA del PTCP, comprensiva della sede viaria storica, degli slarghi e delle piazze urbane, nonché dagli elementi di pertinenza ancora leggibili, come ponti, pilastrini ed edicole, fontane, pietre miliari, parapetti, arredi, ecc.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>CANALI STORICI (Art. 23 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.2 - "Sistema insediativo storico". Le disposizioni sono finalizzate alla tutela dei canali storici, individuati quale parte integrante dell'infrastrutturazione storica del territorio rurale, ai sensi dell'art. A-8 della LR 20/2000 e dell'art. 44C delle NTA del PTCP.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>

<p>NODI ECOLOGICI SEMPLICI (Art. 30 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica un unico nodo ecologico semplice, corrispondente al Bosco Tommasini, coincidente con l'unico nodo ecologico semplice individuato dal PTCP I Nodi ecologici semplici coincidono con le principali aree di valore ambientale del territorio, con riferimento art. A-17 della LR 20/2000 e all'Art. 28 delle NTA del PTCP, vocate alla valorizzazione degli aspetti naturalistici ed ecologici.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>CORRIDOI ECOLOGICI SECONDARI (ART. 30 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica i corridoi ecologici semplici, riferibili ai "corridoi ecologici secondari" di cui al comma 2 dell'art. 28 delle NTA del PTCP, facenti parte della rete ecologica del PTCP, ubicati in corrispondenza del canale Diversivo e del cavo Vallicella.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>CORRIDOI ECOLOGICI LOCALI (ART. 30 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica i corridoi ecologici locali, riferibili alle "direzioni di collegamento ecologico" di cui al comma 2 dell'art. 28 delle NTA del PTCP, rappresentate nel PTCP con un simbolo ideogrammatico di collegamento nord-sud, che la Variante al PSC provvede ad identificare nella tavola vPSC/T.1A, ricomprendendovi la zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale, che interessa una fascia di territorio comunale che collega l'area dell'ex-Bosco della Saliceta a sud con la ZPS Valli Mirandolesi a nord ed utilizzando come connessione, nell'area urbana, le fasce dei corsi d'acqua esistenti.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009 + trasposizione delle indicazioni ideogrammatiche in forma areale</p>

<p>RETE DI FRUIZIONE ECOLOGICA (ART. 30 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica la "rete di fruizione ecologica", in coerenza con il comma 2, lettera g) dell'art. 29 del PTCP, corrispondente all'"itinerario didattico dei maceri" già realizzato dall'Amministrazione comunale nell'ambito del "Piano di sviluppo rurale 2000-2006" della Comunità Europea (Misure Asse 3) attraverso lo specifico "Progetto di tutela e valorizzazione dei maceri: realizzazione di un itinerario didattico attrezzato".</p>	<p>Identificazione della "rete di fruizione ecologica" nel PSC</p>
<p>VARCO ECOLOGICO (ARTT. 26, 27, 30 E 45 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica i "varchi ecologici", in corrispondenza della zona di potenziale saldatura del territorio urbanizzato (fra l'area a più spiccata connotazione residenziale ed il polo produttivo), che si è ritenuto di salvaguardare e preservare con la finalità di realizzare una fascia boscata. In coerenza con la direttiva di cui comma 3, lettera e) dell'art. 29 delle NTA del PTCP, che chiede di definire, per le discontinuità del sistema insediativo, scelte strutturali relative agli usi e alle trasformazioni compatibili con il progetto di rete ecologica e con la puntuale individuazione della direzione di collegamento ecologico, il PSC ha previsto in quest'area una "fascia boscata di protezione (dotazioni ecologiche da attuare con procedure di perequazione urbanistica)" (cfr. art. 45 delle NTA del PSC) in cui l'edificazione è stata esclusa, anche ai fini agricoli, prevedendo la realizzazione di una fascia boscata, con funzione di varco ecologico.</p>	<p>Identificazione dei "rvarchi ecologici" nel PSC</p>

<p>CORSI D'ACQUA DELLA RETE DI BONIFICA (Art. 32 NTA PSC) coincidenti con gli INVASI ED ALVEI DI BACINI E CORSI D'ACQUA (Art. 31 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC, in conformità al PTCP, individua gli invasi ed alvei dei corsi d'acqua naturali ed artificiali del territorio comunale, intesi come aree occupate dall'alveo attivo secondo la definizione di cui all'art. 10 comma 1 delle NTA del PTCP oppure come asse del corso d'acqua relativo alla rete di bonifica (Bonifica di Burana).</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>CORSI D'ACQUA DELLA RETE DI BONIFICA E RELATIVE FASCE DI RISPETTO (Art. 32 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le disposizioni si applicano ai corsi d'acqua della rete di bonifica e alle relative fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "zone di rispetto idraulico" della larghezza di metri 10, misurata dal ciglio della sponda ovvero dal piede delle scarpate esterne degli argini, riportata indicativamente nella cartografia del PSC; - "fasce di rispetto idraulico" relativa ai primi 4 metri entro la zona di rispetto idraulico, da misurare, a seconda dei casi, dal ciglio superiore della sponda del corso d'acqua scoperto, o dall'esterno del piedritto del manufatto scatolare, o dall'asse del manufatto circolare od ovoidale, ancorché non riportata nella cartografia di PSC. 	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p> <p>Le distanze di rispetto sono definite in applicazione al R.D. 368/1904, lungo entrambi i lati dei corsi d'acqua della rete di bonifica.</p>
<p>CORSI D'ACQUA PUBBLICI (Art. 32 bis NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le disposizioni si applicano ai corsi d'acqua della rete di comunale e alla relativa fascia di rispetto laterale di metri 5 al fine principale di poterne eseguire la manutenzione.</p>	<p>cfr. aggiornamento Quadro Conoscitivo ai fini della Variante al PSC: Tavola EMERGENZE E CRITICITA' - aggiornamento (scala 1:15.000) (vPSC/QC.5/T2.agg)</p>

<p>FASCE DI TUTELA DELLE ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004 - 150 M (Art. 33 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrispondono agli elementi aggiornati cartograficamente, della rete delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e delle relative fasce di rispetto (150 m) con esclusione, dal vincolo paesaggistico, delle aree urbanizzate classificate come zone A o B nel PRG vigente al 6.09.1985 (data in cui risultava vigente il PRG approvato con atto della Giunta Regionale n. 1414 del 15.04.1980).</p>	<p>Elenco dei corsi d'acqua rilevanti dal punto di vista paesaggistico, di cui alla Delib. G.R. n. 2531/2000. Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia Perimetro delle aree urbanizzate classificate come zone A o B nel PRG vigente al 6.09.1985 (data in cui risultava vigente il PRG approvato con atto della Giunta Regionale n. 1414 del 15.04.1980) al fine della esclusione dal vincolo paesaggistico di cui al comma 1 dell'art 142 del D.Lgs. 42/2004.</p>
<p>ZONE DI TUTELA ORDINARIA (Art. 34 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le zone di tutela ordinaria sono zone di tutela dei corsi d'acqua definite in base a connotati paesaggistici, ecologici e idrogeologici ai sensi del comma 2b dell'art. 9 delle NTA del PTCP.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>MACERI (Art. 35 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica i maceri esistenti, quali aree di valore naturalistico e ambientale, ai sensi dell'art. A-17 della LR 20/2000, nonché quali elementi storico-testimoniali della presenza antropica nel territorio rurale e dell'agricoltura tradizionale, ai sensi dell'art. A-8 della stessa legge. Sono soggetti alle disposizioni, con riferimento all'art 44C delle NTA del PTCP, tutti i maceri esistenti, ancorché non cartografati nelle tavole del PSC.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>ZONE DI TUTELA NATURALISTICA (Art. 36 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica un'unica zona di tutela naturalistica, corrispondente al Bosco Tommasini, corrispondente all'unica zona di tutela naturalistica individuata dal PTCP</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>

<p>AREE FORESTALI APPARTENENTI AL SISTEMA FORESTALE BOSCHIVO DEL PTCP (Art. 36 BIS NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica le aree forestali, quali aree di valore naturale e ambientale, ai sensi dell'Art. A-17 della L.R. 20/2000 e con riferimento all'art 21 delle NTA del PTCP. Sono soggette alle disposizioni, oltre alle aree forestali esistenti e cartografate, in qualsiasi stadio di sviluppo, anche i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009 + aggiornamento in recepimento del PTCP</p>
<p>AREE FORESTALI E BOSCHIVE CONTERMINI AL SISTEMA FORESTALE BOSCHIVO DEL PTCP (Art. 36 BIS NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC identifica le aree forestali e boschive contermini alle aree del sistema forestale e boschivo del PTCP. A tali aree applica la medesima , disciplina dettata dal PTCP, trattandosi di areali che presentano la medesima consistenza delle aree perimetrate dal PTCP, perimetrate con maggiore dettaglio cartografico.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE (Art. 37 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Il PSC individua le "zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale", con riferimento all'art 39 delle NTA del PTCP, corrispondenti alle parti del territorio caratterizzate dalla presenza di rilevanti componenti naturalistiche, vegetazionali e dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, sociologica, culturale, percettiva ecc.) che generano per l'azione congiunta, un rilevante interesse paesaggistico.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>

<p>DOSSI/PALEODOSSI (Art. 38 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Le disposizioni sono dettate allo scopo di salvaguardarne le caratteristiche altimetriche, di preservare le morfostrutture come segno testimoniale della formazione ed evoluzione della pianura alluvionale e di non pregiudicare la funzione di contenimento idraulico del programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile.</p>	<p>cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009</p>
<p>AREE INTERESSATE DA RISCHI NATURALI (RISCHIO IDRAULICO) (Artt. 39bis, 39ter, 39quater, 40, NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrispondono alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree ad elevata criticità idraulica (Art. 39 bis NTA PSC) - Aree A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B (Art. 39 ter NTA PSC) - Aree interessate da scenari di pericolosità P2 e P3 del reticolo idrografico secondario di pianura (PGRA) (Art. 39quater NTA PSC) - Fasce di espansione inondabili (Art. 40 NTA PSC) 	<p>Aggiornamento del Quadro Conoscitivo con specifico riferimento per gli aspetti idraulici ed in particolare di esondabilità del territorio Aggiornamento del Quadro Conoscitivo con specifico riferimento per gli aspetti idrologici ed idrogeologici, ai contenuti relativi alla qualità delle acque superficiali e sotterranee ai dati più recenti disponibili.</p>
<p>ELETTRODOTTI AD ALTA TENSIONE e relative Distanze di Prima Approssimazione (DPA) (Art. 46 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrispondono ai tracciati delle linee elettriche ad alta tensione, aggiornati per la rete Terna, rispetto al PSC originario, comprese le relative Distanze di Prima Approssimazione (DPA) Gli elettrodotti ad Alta Tensione sono distinti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elettrodotti ad alta tensione - 380 KV - Elettrodotti ad alta tensione - 132 KV 	<p>Aggiornamento 2014 (dati Terna forniti dalla Provincia di Modena a sett. 2015 e confermati ad aprile 2016, ma riferiti a dic. 2014). Per gli elettrodotti, valgono i seguenti riferimenti legislativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge Regionale n. 10 del 22 febbraio 1993 "Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative" - Legge Regionale n. 30 del 31 ottobre 2000 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico". - Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a

<p>ELETTRODOTTI A MEDIA TENSIONE (Art. 46 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrispondono ai tracciati delle linee elettriche a media tensione - 15 KV, aggiunte rispetto al PSC originario</p>	<p>campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici",</p> <ul style="list-style-type: none"> - DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", - Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2008 n. 1138 "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000 n. 30 recante "Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", - DD.MM. 29 maggio 2008 recanti "Approvazione delle metodologie di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" ed "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica", - ogni altra normativa successivamente intervenuta in materia.
<p>METANODOTTI (Art. 48 NTA PSC)</p>	<p>Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Corrispondono ai tracciati dei metanodotti esistenti.</p>	<p>Per i metanodotti, valgono i seguenti riferimenti legislativi, , anche al fine di determinare le relative fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le condotte di distribuzione di media pressione:
<p>IMPIANTO DI RICEZIONE E PRIMA RIDUZIONE DEL GAS NATURALE (REMI) e relativa fascia di rispetto (Art. 48 NTA PSC)</p>	<p>Elemento riportato nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele", con la relativa fascia di rispetto Corrisponde alla cabina di primo salto e alla relativa fascia di rispetto di 100 metri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - norma UNI 9165 "Condotte con pressione massima di esercizio minore o uguale a 5 bar" (Punto 6.7), - norma UNI 9860 "Impianti di derivazione di utenza", punto 6.3, - DM 16 Aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale", - per le condotte di distribuzione in alta pressione: - DM 16 Aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale", - per le cabine di decompressione: - DM 16 Aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale".

LIMITI DI RISPETTO DEI DEPURATORI (Art. 49 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". L'ambito di rispetto dei depuratori comprende una fascia di 100 metri dal limite esterno degli impianti di depurazioni, ai sensi della Delibera di CITAI del 04/02/1977.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009
LIMITI DI RISPETTO CIMITERIALI (Art. 50 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele". Negli ambiti di rispetto dei cimiteri valgono le disposizioni di cui alla Legge 166/2002 e della LR n. 19/2004.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009
LIMITI DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE E FERROVIARIE (Artt. 51 E 52 NTA PSC)	Elementi riportati nella Tavola vPSC/T.1A - "Sistema delle Tutele" Le fasce di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie sono destinate alla tutela delle infrastrutture, al loro ampliamento, alla realizzazione di attrezzature connesse, ecc.	cfr. Quadro Conoscitivo del PSC originario approvato con Del. C.C. n. 25 del 22/04/2009